



Piano Annuale per l’Inclusione

PAI



Obiettivo 4: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



PREMESSA

Il presente documento, Piano per l’Inclusione (P.I.), viene predisposto secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 nonché dal recente DLgs 66/2017 del MIUR ed è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso è stato sottoposto all’approvazione del collegio e intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Il P.I., che viene rivisto annualmente, rappresenta un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni che riguardano le azioni realizzate dal nostro Istituto per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche l’esplicitazione dei processi attivati ed attivabili in loro favore; costituisce lo strumento di lavoro per progettare l’offerta formativa in senso inclusivo. Il P.I. rappresenta inoltre uno strumento che si propone di indicare pratiche condivise dal personale della scuola, di facilitare l’inserimento degli studenti sostenendoli nell’adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni ed enti locali. Il Piano per l’Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce i principi, i criteri e le strategie utili per l’inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure che operano nell’Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 18/19	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	
➤ minorati vista	5
➤ minorati di udito	1
➤ psicofisici / psichici	50
➤ fisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ Alunni con certificazione di disturbi specificazione dell'apprendimento (legge 170)	36
➤ Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi specifici (DM 27/12/2012)	7
3. svantaggio (disagio prevalente)	
1. Socio-economico	
2. Linguistico-culturale	24
3. Disagio comportamentale/relazionale	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No-In parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenti/Educatori Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		In parte
Docenti tutor/mentor		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No – In parte
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLH	Sì
	Rapporti con i genitori	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	In parte
Docenti con (o senza) specifica formazione	Partecipazione a GLH	Sì
	Rapporti con i genitori	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLH	In parte
	Rapporto con i genitori	Sì
	Tutoraggio alunni	in parte
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	In parte
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento genitori	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	In parte
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	In parte
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	In parte
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni/associazioni/agenz. Rapporti con CTS (CTI)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	In parte
	Progetti territoriali integrati	In parte
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS (CTI)	In parte
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Rapporti con aziende del territorio	Stages	Sì
	Percorsi di alternanza scuola-lavoro	Sì
	Tirocini post diploma	NO
I. Formazione/autoformazione dei docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	In parte
	Didattica interculturale / italiano L2	In parte
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì/in parte
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	in parte
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
7.Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
8.Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
9.Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
10.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ANALISI PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITA' RIGUARDO ALL'INCLUSIONE

1. CONDIVISIONE OBIETTIVI DEL PEI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE

La condivisione degli obiettivi del Pei all'interno del consiglio di classe /interclasse non è sempre significativa; dall'infanzia al liceo aumentano progressivamente tali difficoltà di condivisione sia per la mancanza di tempi specifici dedicati sia per il numero maggiore di docenti presenti nel C. di cl.

Nei consigli di classe del Liceo artistico, inoltre, persiste ancora una certa confusione tra obiettivi minimi e differenziati, pertanto è necessario continuare un percorso che chiarisca tali differenze anche alle famiglie.

- a. programmazione di un consiglio di classe dedicato alla condivisione dei Pei e dei Pdp.
- b. migliore condivisione dei Pei e dei Pdp con le famiglie.

2. INFORMAZIONI RELATIVE STRATEGIE PER EMERGENZA

Le informazioni relative alle strategie per l'emergenza (comportamenti problema importanti, crisi epilettiche, etc..) sono per lo più condivise nei consigli di classe; è carente invece la condivisione con il personale ATA e con gli altri docenti del plesso, pertanto può accadere che nei casi di emergenza, si intervenga senza conoscere i comportamenti adeguati da tenere.

- a. Nei plessi in cui ci sono emergenze e problematiche educative particolari prevedere degli incontri con il personale Ata e se necessario con tutti i docenti del Plesso.

3. LE PROVE DI VERIFICA PREVISTE DAL PEI : CHI LE ELABORA E CONDIVISIONE

Le prove di verifica previste dal PEI sono elaborate e somministrate osservando le modalità e i momenti di verifica della classe stessa in quasi la totalità delle situazioni. Quando ciò non accade è perché non si riescono a trovare tempi, sinergie, strumenti per l'elaborazione comune.

I docenti di sostegno comunque, per la maggior parte, si sentono coinvolti nella progettazione all'interno delle attività della classe; un caposaldo irrinunciabile dell'inclusione è che il docente di sostegno sia ritenuto una risorsa per l'intera classe e non solo per l'alunno disabile.

a. Sfruttare le nuove tecnologie per riuscire a coordinare e a progettare le prove di verifica differenziate contestualmente alla classe.

4. L'ACCESSO A SPAZI, ATTREZZATURE E MATERIALI È REGOLAMENTATO IN MODO TALE DA GARANTIRNE UN USO EQUO DA PARTE DI TUTTI GLI ALLIEVI.

L'accesso a tali spazi è garantito a tutti. Il materiale è utilizzato da ciascun alunno in modo abbastanza equo. Non è sufficiente, invece, la catalogazione del materiale presente nell'istituto; tale classificazione potrebbe rendere fruibile il materiale anche da tutto il personale degli altri plessi.

a. catalogare il materiale per l'inclusione presente in ogni plesso.

5. REDAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI AGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE (Legge 104/ legge 170)

Nell'istituto c'è una certa uniformità nella compilazione dei documenti relativi agli alunni Bes, i tempi sono rispettati. Qualche criticità avviene nella preparazione del profilo dinamico funzionale.

Ogni docente di sostegno predispone il profilo dinamico funzionale, da redigersi alla fine di ogni ciclo scolastico, entro la data dell'ultimo GIHO. Tale organizzazione permette un migliore coordinamento con i servizi per la condivisione del documento.

6. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DISABILI A SCUOLA

I rapporti tra famiglie e scuola nella maggior parte dei casi sono abbastanza proficui.

È necessario redigere un protocollo di accoglienza BES di Istituto

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'inclusione rappresenta la finalità istituzionale del sistema scolastico.

In tale processo sono coinvolte tutte le strutture organizzative e gestionali dell'Istituto, a partire dalla formulazione dell'orario interno dei docenti e dall'organizzazione delle classi. In particolare si propone:

- La stesura di un protocollo di accoglienza per gli alunni in ingresso nei diversi ordini di scuola in cui declinare tempi e modalità di intervento
- La costituzione di una struttura di documentazione dell'attività che si svolge, sia per i curriculari che il sostegno.
- L'assegnazione e/o il mantenimento di spazi adeguati nei plessi e di tecnologie informatiche per la comunicazione
- Gli interventi didattici individualizzati e/o a piccoli gruppi per esigenze formative comuni a più alunni con Bes
- La scelta di attività di arricchimento/ampliamento congrue con la presenza di alunni con Bes (es. visite guidate).

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti curricolari e di sostegno

Da implementare l'individuazione e l'attuazione di interventi di formazione sui principali ambiti specifici, al fine di fornire risposte coerenti su:

- Metodologie didattiche di pedagogia inclusiva (apprendimento cooperativo come metodologia privilegiata per l'inclusione)
- Strumenti compensativi e misure dispensative per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Norme a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni nei Consigli di classe/gruppi docenti
- Restituzione dei percorsi formativi esterni all'Istituto effettuati da alcuni docenti
- Raccolta, per utilizzo e condivisione, di materiali strutturati e non, prodotti nei diversi percorsi specifici (es. materiale per non vedenti)

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione del PAI avverrà in itinere. I gruppi di lavoro e le insegnanti figure di sistema, previsti dalla normativa, raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro e valuteranno il livello di inclusività della scuola.
- Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di classe/team dei docenti concorderanno modalità di raccordo con le discipline curricolari in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati ottenuti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle dei percorsi comuni. Stabiliranno livelli essenziali di competenza per valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. E' altresì indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.
- Condivisione della valutazione degli alunni per classi parallele, e/o per ordini di scuola, utilizzando modalità di individuazione di criteri coerenti con la normativa sull'inclusione.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno, diverse figure professionali all'interno dell'Istituto, sono organizzati così come previsto dalla normativa specifica di riferimento. In particolare:

- Gli assistenti educatori culturali (A. E. C.), di comune accordo con il docente specializzato e/o curricolare, promuovono interventi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano in particolare l'autonomia, così come definito nei singoli PEI.
- Occorre valorizzare le figure A. E. C. già presenti e istituzionalizzare e raccordare il gruppo delle figure operanti nelle singole realtà.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Apertura, implementazione e dialogo con il territorio in riferimento ai servizi socio-assistenziali e ai Comuni, per la presa in carico degli alunni dal loro ingresso nella scuola, nel passaggio tra i diversi ordini scolastici fino all'individuazione di idonei percorsi di accompagnamento alla vita adulta.
- Richieste da avanzare agli Enti locali e ai servizi socio-sanitari in tempi congrui con l'inizio delle lezioni.

6. Ruolo dei genitori e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono corresponsabili dei percorsi da attuare all'interno dell'istituto; perciò vanno coinvolti attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione degli alunni ai genitori è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni dovranno essere puntuali.

I genitori saranno coinvolti sempre più, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati nei GLHO
- la redazione dei PDP e dei PEI.

Occorre incentivare maggiori occasioni di incontri con i genitori al fine di individuare esigenze, condividere percorsi, strategie e modalità di realizzazione.

Nel caso in cui i consigli di classe identifichino BES in assenza di certificazione elaboreranno PDP e cercheranno la condivisione con i genitori. Qualora essa non fosse possibile provvederanno comunque alla elaborazione; ciò accadrà in situazioni particolari a tutela del diritto di educazione dell'alunno.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI come da norma.

Per ogni soggetto si prevede di costruire un percorso finalizzato a rispondere ai suoi bisogni individuali, a monitorare la crescita dell'alunno e la sua autostima, nel rispetto della propria individualità-identità, attraverso curricula personalizzati (es. obiettivi essenziali nella progettazione curricolare).

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Disponibilità al confronto e all'impegno diretto di competenze specifiche sempre più ampie presenti nell'Istituto e da ricercare nei curricula dei docenti in organico.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive qualora non completamente presenti nella scuola.

Per questo occorre:

- Individuare, in relazione alle specifiche esigenze, risorse esterne esistenti nel territorio
- Individuare figure di riferimento competenti, anche attraverso l'uso di sponsor o finanziamenti europei ...

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento Formativo (a partire almeno dalla scuola primaria), inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere agli alunni di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Continuità ed orientamento sono processi da implementare relativamente ad attività e progetti già in atto nell'Istituto.

I Docenti fanno riferimento ai modelli presenti nell'area riservata del sito di Istituto, AREA INCLUSIONE

- Allegato inclusione (1,2,3)
- Tabella per il progetto continuità.
- Modello convocazione GLHO
- Modello convocazione firma PDF/ PEI/PDP
- Elenco Progetti relativi all'inclusione.
- Prospetto stesura PDP e PEI.

Ultimo aggiornamento: giugno 2019